

ERMINI E LA SCUOLA PRIMARIA

Il ministro Ermini, prima di andarsene, ha giocato al popolo italiano e alla scuola una bella di portata non indifferente: la riforma dei programmi e delle strutture della scuola dell'obbligo — dai 6 ai 14 anni — con la istituzione di una post-elementare nella quale restano confinati i poveri senza possibilità legali di usufruire di quella assistenza che la Costituzione garantisce ai meritevoli e capaci di raggiungere i più alti gradi del sapere. La lettura dei nuovi programmi riempie l'animo di doloroso stupore e di sdegno, e solo la speranza che un nuovo governo possa correre una impostazione così crudamente discriminatoria e classista ci solleva un poco. D'altra parte pensiamo che il potere legislativo — quando anche l'iniziativa parlamentare — possa intervenire in un campo che il governo da Scelba con volpino astuzia gli ha sostratto. Infatti la riforma Ermini non la ha decisa né approvato dal Parlamento.

Non è la prima volta che si arriva a tanti quasi tutti: l'istruzione professionale in Italia — circa 50 istituti professionali — vive senza legge istitutiva e solo per decreti; e la legge istitutiva della istruzione professionale avrebbe dovuto essere quella Gonella, fai!

Così si assiste ad un fatto che, in uno Stato democratico, non si sa proprio come qualificare: la realizzazione di una riforma attraverso decreti ordinanze circolari, senza che abbiano avuto la sanzione del Parlamento.

Il progetto Gonella era costituito da 56 articoli, cui 36 affermazioni di principio su cui avrebbe dovuto essere costruita la nuova scuola, 15 di materia, 10 universitarie, 10 tipi di legge delegati, il Parlamento avrebbe dovuto discutere, accettare o respingere, o modificare i principi su cui il governo — con decreti e ordinanze — avrebbe poi architettato la riforma.

La discussione non è avvenuta per volontà della maggioranza, il discorso Gonella non è diventato legge, ma la riforma della scuola si fa lo stesso, in base alla proposta Gonella o peggiorando, come ha fatto Ermini nella occasione di cui ci stanno interessando.

Intanto è giunto elevare la più viva protesta perché la riforma Ermini è stata elaborata nella quasi totale clandestinità. Prima hanno operato i centri didattici e poi una commissione ministeriale di cui non hanno fatto parte né uomini politici né studiosi di problemi pedagogici, appartenenti a tutte le correnti, né medici, ma solo funzionari e co-ideenisti esperti devoluti al governo.

Pure, in commissione, le cose non sono andate troppo bene, e vorremmo davvero sapere come, malgrado alcune qualificate opposizioni, la riforma sia passata. Siamo sconcertati anche del frentoso esame fatto dal Consiglio superiore, nel quale pare, alcune sovvertive, facili deviazioni, ed è costituito — almeno nei programmi — da oneri ampli di spese di pubblica di cartozio e scuole.

Ogni tanto e tempo di studi, si sentono dire che il Lido è bello e Venezia non lo è, perché il Lido è un po' un parco magico, che deve essere attrattiva, facile e piacevole, ed è costituito — almeno nei programmi — da oneri ampli di spese di pubblica di cartozio e scuole.

La riforma Ermini non parla né del modo con cui sarà serio, si debba risolvere il problema della clittica scolastica, dato che la legge Martini-Bomita non lo risolve affatto; né della necessità di doppiare le classi elementari almeno a 40 allievi e non a 60, come avviene oggi, nella lotta a fondo contro l'analfabetismo, né della soluzione del terribile problema della disoccupazione magistrata. Tali questioni dovrebbero forse essere risolte col piano di rafforzamento nelle cosiddette province-piattaia, ove il governo sta sognando quelle defezioni visibili a tutti, conoscissime da noi da un po' di tempo pubblica e che noi — durante le discussioni sui bilanci della P. L. in Parlamento — andammo elencando da pacchetti esercizi finanziari. La riforma Ermini si interessa del contenuto della struttura. Il corso elementare viene diviso in due cicli: il primo di due anni, il secondo di tre. E la modifica, rispetto all'allandamento attuale, non viene giustificata. Il programma del primo ciclo si esaurisce con enunciazioni generiche e non con l'elencazione delle materie; per il secondo, gli insegnamenti sono: religione, educazione morale, civile e fisica, storia, geografia, scienze, aritmica e geometria, lingua italiana. Non molto di nuovo: semmai il programma è straordinariamente alleggerito rispetto all'attuale.

Di interesse orientativo, per lo scopo a cui si tende con la riforma, è la premessa in cui esplicitamente si afferma: «La scuola primaria è ele-



I modi per combattere il caldo sono tanti. Tra i più originali e comunque da notare quello adottato da questa giovane francese, Monique Orban, che ha deciso di tutarsi la testa nello spazio della montagna centrale.

STELLO LOZZA

D'altra parte tutta la messa manica di personalità astratta, buoni dal tempo e da ogni esperienza storica e sociale. Sullo stesso piano sono tenute le modifiche 1945-46 e quella attuale che aderisce meglio alla struttura logica del Lanciano e al pubblico della Costituzione, di anni di scuola inferiore. La Costituzione è ricordata solo nell'articolo in cui — con i post-elementari di Ermini — viene vilipesa e tradita. Tuttavia nei programmi dell'elementare e della post-elementare, per esempio, il Repertorio, ma da essi in fuori e la forza di liberazione e la guerra contro i telefoni e i fascisti.

Ma veniamo alla post-elementare di tre anni, messa in scena alla esistente scuola media e a quella d'avviamento al lavoro: peggior della normativa di Gonella, che prevedeva il passaggio dalla media classica alla media tecnica. Sembra finora si stessa chiusa. E infatti, riservati alle classi superiore, ai poveri a coloro che non dovranno mai beneficiare dei diritti previsti dalla Costituzione per i capaci e meritevoli anche se poveri.

Il titolo di studi conseguito non può avviare alla prosecuzione degli studi. I programmi sono di tipo elementare, ed escludono e compiono quelli del secondo ciclo del ciclo secondo. Programmi limitati molto rispetto a quelli della scuola di avviamento, che hanno lo scopo di aiutare le scuole a trovare il suo posto nell'ambiente sociale ed economico. C'è la volontà espresa di non estendere il sapere, il timore che si inserisca e si impari troppo infatti si vogliono affrancare gli allievi, dal pericolo di dover studiare cose estranee al loro interesse e di sotto-scrivere a critiche di cui non intendono "scorgere". C'è anche il timore magari, che deve essere attrattiva, facile e piacevole, ed è costituito — almeno nei programmi — da oneri ampli di spese di pubblica di cartozio e scuole.

Le ferie al Lido, re lo dice tranquillamente, re le potete concedere soltanto se avete un buon stipendio. Allora sarà per voi pagare dalle 2 alle 3 mila lire al giorno in una pensione di terza categoria, le più basse. Per scandalizzarvi, vi dico il costo della pensione all'Eros: lire 9.000, e quella degli alberghi di seconda categoria: lire 4250. Nei alberghi di terza categoria si spenderete lire 3450 e in quelli di quarta 2700. Credetemi, per voi non troppo perché io ho studiato cose estranee al loro interesse e di sotto-scrivere a critiche di cui non intendono "scorgere". C'è anche il timore magari, che deve essere attrattiva, facile e piacevole, ed è costituito — almeno nei programmi — da oneri ampli di spese di pubblica di cartozio e scuole.

Ogni tanto e tempo di studi, si sentono dire che il Lido è bello e Venezia non lo è, perché il Lido è un po' un parco magico, che deve essere attrattiva, facile e piacevole, ed è costituito — almeno nei programmi — da oneri ampli di spese di pubblica di cartozio e scuole.

La Discoteca di Stato

Cinque saloni furono sono aperti, del giorno per la

Discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

Era ancora il giorno per

la discoteca di Stato con qua-

cra attrezzatura puristic-

ca e moderna per ordine.

</